



**TORINO**  
FINANZIATI  
DUE PROGETTI  
DI RICERCA  
PER GIOVANI  
SCIENZIATI

Polito a pagina 5

**NOVARA**  
NEL CARCERE  
DI VERCCELLI  
RINVENUTA  
DROGA  
IN VARIE CELLE

Usellini a pagina 9

**CUNEO**  
SLOW FOOD E  
MOEVES LANCIANO  
UN PROGETTO DI  
MOBILITÀ LENTA PER  
RISCOPRIRE LA CITTÀ

Servizio a pagina 7

**GENOVA**  
DUE GIORNI  
DI INCONTRI  
PER IL CONGRESSO  
NAZIONALE  
DEL NASTRO AZZURRO

Servizio a pagina 13



**BANCA  
DI ASTI**  
bancadiasti.it

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 2025

Anno XI numero 249

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

# il del Piemonte e della Liguria Giornale

**BANCA  
DI ASTI**  
bancadiasti.it

## GENOVA EMERGENZA SICUREZZA NON SOLO NEI VICOLI

*Roberto Traverso, segretario provinciale Siap, mette in guardia su scelte «scenografiche» di presidi nel centro storico. «Ci sono tanti quartieri della città con degrado e spaccio dove le forze dell'ordine sono sotto organico»*

### SANREMO

Costa, due crociere musicali per il Festival

Servizio a pagina 14

### ASTI

In due anni persi 6.500 quintali di nocciole

Servizio a pagina 10

■ Non si può affrontare il tema sicurezza a compartimenti stagni. Lo sostiene il Siap (sindacato italiano appartenenti alla polizia) con il segretario provinciale genovese Roberto Traverso. «Movida violenta e spaccio non si combattono senza attività investigativa e premialità ai commercianti», dice Traverso, che aggiunge «altri numerosi quartieri della città, dove le forze dell'ordine hanno organici in ginocchio, hanno bisogno di risposte su degrado urbano e spaccio...ma se non ci sarà una rimodulazione dei carichi di lavoro che grava sulle lavoratrici e lavoratori della polizia di stato valuteremo di mettere in campo un'iniziativa pubblica». Insomma: no a interventi «scenografici», li definisce Traverso, bensì un lavoro integrato anche con interventi sul sociale.

Servizio a pagina 11

### Allagamenti in città per le forti piogge

## Il maltempo «dirotta» due voli da Genova

A causa della scarsa visibilità sono stati fatti atterrare a Milano e a Torino



MALTEMPO A Genova ieri era scarsa la visibilità per la pioggia

Due voli sono stati dirottati ieri mattina dall'aeroporto di Genova a Torino e Milano a causa della scarsa visibilità sulla pista d'atterraggio provocata dal maltempo. Lo comunica la società di gestione dello scalo spiegando che si tratta dei voli provenienti da Tirana e Monaco di Baviera, il primo dirottato a Milano Linate, il secondo a Torino Caselle. Le intense piogge nel ponente di Genova nella zona dell'aeroporto Cristoforo Colombo hanno provocato l'allagamento di due sottopassi a Brin e in via Milano, e forti allagamenti in via Ponte Polcevera. Dalle 13 il traffico aereo a Genova è tornato regolare con l'atterraggio di un volo proveniente da Cagliari e degli altri del pomeriggio.



### PROVINCIALE 157

Bibiana,  
il ponte chiude per lavori



**Felicia Bello**

Chiuderà per tre giorni, dal 3 al novembre, dalle ore 8.30 alle 17, il ponte sul fiume Pellice tra il km 0+050 e il km 0+160 della Strada Provinciale 157, nel Torinese.

Sono in programma indagini e prove sui materiali che interesseranno il posizionamento di mezzi 'by bridge' per l'esame delle parti non visibili da terra o dalla carreggiata. Sono già stati installati dal personale operativo della Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Torino i cartelli segnaletici di preavviso di chiusura sulle principali arterie della zona.

L'infrastruttura è comunemente conosciuta con il nome di 'Ponte di Bibiana' o 'Ponte Nuovo di Bibiana', anche se ricade nei Comuni di Bricherasio e Campiglione Fenile.

## Vistodagenova

di Dino Cofrancesco\*



## La democrazia è malata se non difende l'ordine

■ Una democrazia malata, che non possa contare sul «senso dello Stato», difficilmente è in grado di reprimere i movimenti di protesta, che, indipendentemente dalle cause che, di volta in volta, li generano, sono un fatto endemico della società moderna. Si tratti dei fasci di azione rivoluzionaria o della rivolta studentesca del 68, la classe politica di opposizione sarà sempre tentata di cavalcare la protesta per dare ossigeno a partiti logorati dal potere di governo che non hanno, per parafrasare il noto adagio di Giulio Andreotti. Dinanzi alle aggressioni alle forze dell'ordine, all'occupazione di Università e autostrade, stazioni ferroviarie e altri luoghi pubblici, la reazione dei partiti, che non fanno parte della maggioranza, sembra essere sempre la stessa: «Noi condanniamo decisamente la vio-

lenza ma non possiamo non comprendere le ragioni che l'hanno suscitata». Certo, ma il discorso vale per tutti: vale anche per i fascisti che, finita l'orgia del dicianovismo, spaccavano la testa agli avversari, che, oltre al resto, spudivano in faccia agli uomini in divisa. In realtà, in uno Stato di diritto si dovrebbe essere tutti impegnati a ristabilire l'ordine «senza se e senza ma» e a reprimere i violenti e i facinorosi: in Italia, invece, se hanno un qualche seguito, possono venir candidati al Parlamento nazionale o europeo. In tal modo, il rispetto della legge non è un valore per tutti gli attori politici in conflitto ma diventa l'ideologia - la falsa coscienza - di chi occupa la stanza dei bottoni. I poliziotti che manganella - o allontanano con gli idranti - gli antagonisti intenti a dar fuoco alle loro auto e

forzare il blocco a difesa di edifici pubblici diventano, nell'immaginario della sinistra irresponsabile, gli emblemi dello Stato fascista; come ieri, per il partito dei benpensanti, erano complici di Giolitti e di una élite politica collusa con i nemici dell'Italia redenta da Vittorio Veneto. Nel luglio 1921 a Sarzana un ministero liberale agonizzante ordinò di fermare le squadre fasciste che avevano messo a soqquadro la cittadina ligure: 14 camicie nere (purtroppo) ci rimisero la vita, ma la repressione finì per rafforzare gli evversori. Così muoiono le democrazie, anche se al governo c'è un uomo perbene come Ivanoe Bonomi.

\*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche  
Università degli Studi di Genova  
dino@dinocofrancesco.it